Conto Corrente colla Posta

GALLARATE, 6 NOVEMBRE 1909

Anno V - N. 45

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Piazza Garibaldi, N. 12

ABBONAM.: Anno L. 3 - Sem. L. 1.75 — Un numero separato cent. 5

Si pubblica al Sabato

PER OGNI LINEA O SPAZIO DI LINEA
In 4a pagina . L. 0.50
„ 3a pagina . „ 1. —
Cenni necrologi . „ 1. —
Corpo del giornale „ 1. —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 11-15

3 Novembre 1867

MENTANA

LA BOCCA DI QUESTO SEPOLCRO
MANDA AI VIVENTI
UNA VOCE CHE DICE
SIATE MEN VILI
E FATE — OH FATE
CHE NOI
PER LA PATRIA E LA LIBERTÀ
NON SIAMO MORTI
INVANO — GUERRAZZI

FRANCESCO FERRER non era anarchico!

A coloro che hanno giustiziato Francesco Ferrer, ed a quelli che ne hanno ucciso anche la memoria dopo morto dipingendolo come un anarchico pericoloso, dedichiamo queste righe tolte dalla sua *Professione di fede,* scritte nel novembre 1906:

« *Io ho negato sempre al giudice di essere anarchico. Lo ho negato perchè qui si considera come anarchico un essere avido di sangue, nemico dell' umanità e partigiano del male per il male stesso, ed io non sono niente di questo. Al contrario: detesto lo spargimento del sangue, lavoro per la rigenerazione dell'umanità e amo il bene per il bene.*

« *Ma se mi si qualifica come anarchico perchè si è tolta una mia frase nella quale parlo di* idee di demolizione nei cervelli, *io risponderò che qui sta la collezione dei libri e dei Bollettini pubblicati dalla Scuola Moderna, nei quali si troveranno effettivamente idee di demolizione; però intendasi bene, idee di* demolizione nei cervelli; *ciò è a dire, l'introduzione nel cervello dello spirito razionale e scientifico per la demolizione di ogni pregiudizio? Se lo fossi, dichiaro anticipatamente che non lo sapevo; ma io in questo caso, sarei anarchico in quanto l'anarchia adotterebbe le mie idee di educazione, di pace e di amore; non in quanto io avessi adottato alcun procedimento suo* ».

La Scuola laica
nel pensiero di Francesco Ferrer

« *La Scuola laica – ma* veramente *laica degna di questo nome – che insegna soltanto la verità, e cioè la scienza pura, se potesse funzionare dappertutto, sarebbe la morte dell'ignoranza, della superstizione, del fanatismo.*

La scuola laica preparerà nuove generazioni, libere da ogni pregiudizio religioso, politico od economico e per conseguenza amanti della pace e del benessere generale senza distinzione di sesso o di razza riconoscendo a tutti gli umani il diritto alla vita e alla libertà.

La scuola laica condotta sulla guida d'un insegnamento razionale e scientifico – come è la scuola Moderna di Barcellona – ha da essere la creatrice e madre dell'umanità futura che soltanto si baserà sulla legge dell'amore e della solidarietà. » FRANCISCO FERRER.

Come la figlia di Francesco Ferrer difende la memoria del padre dalle calunnie dei clericali.

« Francesco Ferrer era un cattivo padre, che in vita lasciava languire nella miseria le sue figliuole e, morendo, le ha diseredate ».

Queste ed altre infami accuse vengono con satanica gioia pubblicate dalla più vile stampa clericale, che tenta ogni mezzo pur di infamare la memoria del martire di Montjuick.

Bisognava in qualche modo porre argine alla prorompente indignazione di tutto il mondo, bisognava pur difendere e giustificare l'opera criminale dei gesuiti.

Ed allora gli sciacalli in sottana od in frak si sono dati attorno a frugare su questo cadevere, a straziarlo col dente velenoso; ed hanno ingaggiato una vergognosa campagna di denigrazione diffondendo con arte..... gesuitica intorno alla vita di Francesco Ferrer le accuse più sozze, più inverosimili e calunniose.

Senonchè la figlia maggiore del martire, Trinidad Ferrer — quella che si trovò a vivere di stenti, dopo l'arresto del padre, quando questi non potè più inviarle i frequenti soccorsi, di cui sempre le era stato largo — indignata e nauseata della turpe gazzarra, mandò una lettera ai giornali, respingendo sdegnosamente le calunnie infami pubblicate dai giornali clericali. Questa lettera è la più bella risposta agli avvoltoi del clericicalismo e della reazione.

La leggano anche gli ingenui.... anticlericali da burletta che si lasciano prendere all'amo degli spagnuoli... gallaratesi, firmando certe lettere monumentali!!!

« Un telegramma particolare inviato da Barcellona ai giornali, interpreta i sentimenti di mio padre Francisco Ferrer in modo così falso, che non ostante il mio desiderio di mantenere il silenzio, mi è impossibile di non protestare. Mio padre fu il migliore, il più giusto di tutti i padri con i suoi figli: nessuno di noi è stato oggetto di una preferenza qualsiasi. Giovani, egli ci teneva sempre con sè, ci conduceva frequentemente a passeggio, e di continuo tentava di spiegarci ciò che i nostri occhi infantili vedevano. Bonario, sorridente, di quella bonarietà che soltanto i parenti possono comprendere, egli ci rimproverava quando credeva suo dovere farlo: erano però le sue piuttosto lezioni. Egli amava tutte le sue figlie allo stesso modo, con lo stesso gran cuore; se non che non voleva lasciare una dinastia che vivesse sulla sua eredità. Tale è la base del suo testamento. Mio padre ha molto lavorato: ha vissuto di vita modesta, ed ha voluto giustamente che il suo denaro, come già il suo lavoro, tutto andasse alla Scuola moderna, opera di cui era così orgoglioso e per la quale è morto »

L'eredità di Ferrer.

Il patrimonio, di cui disponeva Ferrer, era un sacro deposito destinato a servire per la « Scuola moderna ».

Le stesse sue figlie lo riconoscono, rispondendo sdegnosamente a coloro che tentano di metterle contro il padre.

Ferrer non poteva destinare alle figlie una fortuna che non era sua, ma della « Scuola Moderna ». Perciò morendo egli lasciò eredi universali della sua sostanza uno scienziato razionalista il Sig. Portet, professore alla scuola commerciale di Liverpool (non un anarchico, come hanno fatto credere i giornali della forca) e la signora Soledad Villafranca la sua compagna di lavoro e di idee, col preciso incarico di servirsene per continuare la rigenerazione della Spagna, con la rinnovazione dell' insegnamento.

Egli non ha dunque diseredate le figlie; sì bene ha coraggiosamente compiuto, morendo l' ultimo suo dovere.

Consiglio Comunale.

Diamo il promesso resoconto della tornata consigliare di venerdì 29 ottobre scorso.

Sono presenti i consiglieri: Bardelli, M. Bitelli, G. Borgomaneri, Dott. D. Borgomaneri, Braga, avv. Buffoni, Chinetti, La-Croix, Macchi, Mauri, geom. Moroni, Pasta, Piantanida, avv. Piceni, Praderio, Sacconaghi e Venegoni.

Hanno giustificata l'assenza: i consiglieri avv. Agnelli, C. Borgomaneri, Fiorenti, Spadoni e Spaini.

Sono assenti senza giustificazione i Signori: Caroli, Gomarasca, Introini, Martegani, Puricelli-Guerra e Villa.

Consuntivo 1908.

Si procede all' approvazione del Conto morale e finanziario 1908; il Sindaco e la Giunta si assentano dall' aula; a presiedere l' assemblea temporaneamente viene scelto il Cav. Mauri, il quale mette in votazione il bilancio, che viene approvato ad unanimità.

Regolamento per l' officina del Gaz.

Il *Sindaco* invita il Consiglio a riconfermare in 2ª lettura il Regolamento per l' Officina Com. del Gaz e la Tabella organica del relativo personale, come vennero approvati in precedente seduta, a sensi di legge. Tanto il Regolamento come la Tabella risultano approvati ad unanimità senza osservazioni nè modificazioni.

Permuta di terreno.

Viene data lettura di una lettera del Sig. Giovanni Sartorio, il quale chiede di fare acquisto dal Comune di un pezzo di terreno di circa metri 180 in riva all' Arno. In compenso il richiedente cede in permuta al Comune un appezzamento di terreno da adibirsi a sede stradale occorrente per il prolungamento della già tracciata strada dei *Prà Palazzi*, di circa mq. 400; di più offre la somma di L. 1950 a conguaglio.

Il *Sindaco* dà spiegazioni in merito all' offerta del Sig. Sartorio e ne propone l' accoglimento.

Il Cav. Mauri ricorda come qualche anno fa la stessa domanda del Sig. Sartorio sia stata respinta perchè veniva affacciata e presa in considerazione la proposta di conservare quell' area per costruirvi un pubblico lavatoio, che avrebbe facile scarico nell' Arno; nota poi che trattandosi di alienare immobili comunali sarebbe consigliabile l' asta pubblica; in ogni modo conclude dichiarandosi contrario all' accoglimento della proposta.

Il *Sindaco* osserva al sig. Mauri che l'offerta fatta dal sig. Sartorio nel 1905 era esigua ed assai meno vantaggiosa della presente; allora infatti la Giunta Forni proponeva di cedere circa 180 m. q. di terreno per L. 3.50 al m.; ora invece il Sartorio offre per lo stesso terreno non soltanto 400 m. q. di terreno in permuta per il prolungamento della nuova strada dei *Prà Palazzi* che altrimenti il Comune dovrebbe comperare a prezzo elevato, ma di più offre in conguaglio la somma di L. 1950, che rappresenta un prezzo di compera di L. 11 al m. q. Quanto poi alla proposta di costruire un pubblico lavatoio sul terreno in oggetto, osserva che negli appezzamenti ceduti al Comune nella località dei *Pra Palazzi* verranno liberi dei reliquati più comodi ed adatti a tale uso.

Rileva poi che se in via di massima è consigliabile il pubblico incanto per l'alienazione di immobili comunali, nel caso attuale è preferibile e pienamente giustificata la trattativa privata, perchè l'asta porterebbe delle spese e si rischierebbe di non raggiungere il prezzo dell'offerta attuale, senza dire che si perderebbe l'occasione di ottenere in permuta un' area necessaria al Comune. Per tutte queste ragioni la Giunta insiste perchè venga accolta la domanda del sig. Sartorio.

Il cav. *Macchi* e l'avv. *Buffoni* si associano alle considerazioni del Sindaco ritenendo buona l'offerta. Ma il cav. Mauri non è persuaso ed insiste nella sua proposta di sospensiva.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata.

Per Francesco Ferrer.

E si viene alla... questione del giorno: la proposta dei consiglieri Buffoni e Bitelli di intitolare una via a Francesco Ferrer.

Il *Sindaco* comunica che la Giunta Municipale, come ha creduto suo dovere di associarsi palesemente al lutto del mondo civile per la fucilazione di Francesco Ferrer compiuta per opera del gesuitismo reazionario ancora imperante nella Spagna, così ha creduto di aderire alla proposta presentata dai consiglieri Buffoni e Bitelli perchè venga intitolata una via della città al nuovo martire del libero pensiero. Aggiunge che contro tale proposta è pervenuta una protesta di alcuni cittadini, protesta, di cui fa dare lettura.

Ecco il prezioso documento:

Ill. Signor Sindaco di Gallarate,

Nell'ordine del giorno da trattarsi dal Consiglio Comunale in seduta ordinaria la sera del venerdì prossimo, giorno 29 ottobre, figura all'oggetto N. 4 la proposta dei consiglieri avv. Francesco Buffoni e G. Bitelli d'intitolare una via della città a Francesco Ferrer.

Prescindendo pertanto dall'esaminare il processo e la condanna dell'anarchico spagnolo, che sollevarono proteste e discussioni nel mondo civile; – proteste e discussioni che evidentemente tradiscono la fretta dei giudizi e delle asserzioni non confortate di certo dalla vera conoscenza della storia e del diritto; – ci sentiamo il dovere di esprimere alla S. V. Ill. il nostro convincimento in proposito, contrario alla proposta dei suddetti consiglieri, con preghiera di voler comunicare la presente all'on. Consiglio.

Noi riteniamo assiutto che la vita di Francesco Ferrer, quale ci venne fatta di conoscerla attraverso le notizie frammentarie della stampa, è un insieme di episodi e di casi illustrativi di una figura morale, che, per nessuna ragione, si raccomanda all'ammirazione dei cittadini. Nè crediamo conveniente di soffermarci a specificare particolari noti, sia per la serietà della nostra protesta che per rispetto alla memoria di chi più non vive.

Ma, quel che più importa e che noi crediamo si debba tenere nella massima considerazione, è il significato che verrebbe in effetto ad assumere l'approvazione di tale proposta, perchè essa implica l' adesione al principio anarchico, glorificando non solo il pensiero, ma anche l'azione di chi fu convinto di operare contro le basi essenziali della convivenza civile; – suona oltraggio alla coscienza di quanti militano in diverso campo della vita pubblica, e perchè è in opposizione ai sentimenti della grande maggioranza dei gallaratesi.

Di gran cuore avremmo plaudito ad una tale solennità se realmente si fosse trattato di acclamare alla inviolabilità di alti principi umanitarii; ma la conoscenza sicura e spregiudicata dei fatti e delle persone, ci vietano di pronunciarci in modo diverso.

Tra Socrate e Ferrer vi è un abisso: l'ateniese si elevò ad inarrivabili altezze nel Critone; *questi non si meritò che il compianto dei posteri per la sua tragica fine.*

Nella fiducia che la S. V. Ill vorrà apprezzare queste nostre rimostranze e forse contribuire ad evitare una manifestazione tutt'altro che decorosa alla nostra città, col massimo ossequio ci sottoscriviamo.

Gallarate 28 ottobre 1909.

Avv. Luigi Colombo, Ercole Guenzani, Rag. Gino Bonomi, Dott. Ferdinando Corbetta, A. Sanner, Napo Crespi, Emilio Sacconaghi, Foglia Innocente, Foglia Giacomo, Prof. Attilio Puricelli, Cesare Forni, E. Forni, A. Forni, Sironi Claudio, Stefano Rossini, Riccardo Colombo, Cerruti Pasquale, Pietro Binaghi, Carlo Bonicalzi, Buffoni Carlo, Dott. Carlo Ranchet, Rag. A. Puricelli, Oreste Puricelli, Giovanni Bossi fu Carlo, Bellora Pietro, Francesco Mozzati, A. Maino.

Il *Sindaco* osserva che la Giunta non crede di dover prendere in considerazione questa lettera, non avendo inteso in alcun modo di aderire ai principi anarchici anche nell' ipotesi assai discutibile che Francesco Ferrer fosse un anarchico, ma ha voluto rendere omaggio all' educatore che ha saputo dare vita ed incremento, in una nazione ostile ed in mezzo a difficoltà gravissime, alla scuola laica che è sacro patrimonio della progredita civiltà moderna.

L' avv. Buffoni ringrazia e loda la Giunta per l' accoglimento della proposta, di cui trattasi. Prende in esame la protesta di alcuni cittadini dianzi partecipata al Consiglio e trova che essa non è seria anche perchè contradditoria; infatti mentre premette di voler prescindere dall' esaminare il processo e la condanna di Ferrer, si permette di dare di lui un giudizio partigiano e falso.

È giusto quindi e doveroso non prenderla in considerazione e dar corso alla proposta che suona protesta contro i deplorevoli abusi di una procedura militare che è vergogna dei nostri tempi. Non si può affermare in via assoluta che Ferrer fosse un anarchico; tutti sanno invece che egli era un riformatore delle idee, un apostolo convinto ed operoso della scuola laica moderna quale l' ha voluta ed attuata, fra tante, questa amministrazione comunale. Chiude presentando il seguente ordine del giorno:

« *Il consiglio Comunale di Gallarate, associandosi al lutto che ha colpito il mondo civile per l' uccisione di Francesco Ferrer, pensatore, apostolo, educatore, delibera di intitolare al di lui nome la nuova via che dalla via Carducci va sino alle officine Meccaniche Gallaratesi* ».

Prende la parola il *Cav. C. Macchi*, il quale dichiara di approvare la manifestazione di lutto fatta dalla Giunta con l' esposizione della bandiera abbrunata per l' uccisione di Ferrer, perchè anch' egli esecra e deplora il sistema spagnuolo di sopprimere la vita di un uomo per combatterne e soffocarne le idee, ma siccome finora non è stata fatta piena luce su quest' uomo, crede opportuno lasciare alla storia il compito di dire in proposito l' ultima parola e ritiene prematuro intitolare ora una strada a Ferrer. Si dichiara quindi contrario alla proposta.

Il *M. Bitelli* afferma che non si vuole affatto esaltare l'idea anarchica, ma sibbene rilevare che Ferrer, dato l'ambiente in cui visse, ha compinto un'opera di pioniere di civiltà; perchè nella sua patria ove tutte le scuole sono nelle mani dei gesuiti, egli ha saputo creare in opposizione a quelle, nuove scuole libere e civilizzatrici.

Il cav. Mauri, che prima aveva l'intenzione di suggerire la sospensiva sulla proposta, dopo la lettura della protesta, darà voto favorevole all'ordine del giorno Buffoni.

Questi si compiace che il consigliere Mauri abbia rinunciato ai suoi dubbi; ripete che è noto e dimostrato che F. Ferrer fu condannato per le idee che professava, con una istruttoria segreta poliziesca, e senza alcuna prova di colpabilità, perchè, se di vere prove ve ne fossero state a quest'ora i suoi nemici non avrebbero mancato di farle conoscere.

Chiusasi la discussione e messo in votazione l'ordine del giorno Buffoni, per appello nominale, la proposta risulta approvata da tutti i presenti all'infuori del cons Macchi.

Nomine.

Dopo alcune raccomandazioni dei consiglieri Mauri e Bitelli intorno al modo di applicazione della Tassa di Famiglia si procede ad alcune nomine.

La Commissione consultiva di revisione per i ricorsi contro la matricola della Tassa di Famiglia risulta composta dai signori: Piero Binaghi, avv. Luigi Colombo, Alfonso Sanner e Giulio Ferrario.

Vengono rieletti alla carica di membri della Congregazione di Carità i sig.: Dott. Ettore Locarno e M. Giovanni Bitelli.

Revisori dei conti risultano i sig. Ernesto Caroli, Luigi Gomarasca, M. G. Bitelli.

A far parte della Commissione per gli scrofolosi poveri vengono chiamati i sig.: Dott. Davide Borgomaneri, Giuseppe Borgomaneri, Rag. A Puricelli, e Carlo Ferrario.

In seduta segreta si ratifica una delibera d'urgenza della Giunta riguardante la nomina di alcune sotto maestre e supplenti.

Ed ora sia consentita anche a noi qualche modesta osservazione.

Il documento, che riportiamo nel resoconto della seduta consigliare con tutte le preziosità stilistiche, grammaticali, storiche, filosofiche e giuridiche, che vi sono contenute, non ci reca alcuna meraviglia, come non ci sorprendono quelle ventisette firme variopinte e... coscienti che lo adornano.

Ci spiace per alcuni firmatari verso i quali non abbiamo mai nascosta la nostra stima e simpatia, ma non per questo possiamo esimerci dal dire francamente il nostro pensiero,

A nessuno che segua con qualche interesse le vicende della vita cittadina può sfuggire la vera portata di questa manifestazione clerico-moderata.

Da una parte sono i clericali, promotori ed estensori della protesta, che in ciò, come sempre, mentono sapendo di mentire, perchè la loro ragion d'essere è nella menzogna; dall'altra stanno odi implacabili di persone, ambizioni insoddisfatte, interessi lesi, ed anche qualche po' di... buona fede. Aggiungete a tutto questo il ricordo dello sciopero dei tintori e.... la Tassa di famiglia e vi spiegherete benissimo come l' intitolazione di una via a Ferrer sia stato il pretesto sospirato per fare quella santa alleanza, che avrà l'altissimo compito di liberare Gallarate da una amministrazione.... megalomane ed anticlericale, per affidarla alle cure ed all'alto senno degli uomini... della rigida finanza e del.... tricolino.

E' vero che fra i nuovissimi alleati troviamo, ad esempio, amici ed ispiratori di quella *Voce del Popolo* che diede appoggio morale e finanziario agli scioperanti di Ranica, come a Gallarate frustò a sangue gli industriali durante lo sciopero dei tintori; è vero che accanto ai clericali più untuosi troviamo qualche laicizzatore di Opere Pie, e gente che, un tempo, — e c'è chi se ne ricorda — faceva consistere l'anticlericalismo in ben altre.... manifestazioni, che non siano l'abolizione dell' insegnamento religioso o l'intitolazione di una via ad un martire!..

« Che cosa importa tutto questo?

« Ora si tratta di sfogare la rabbia che ha minacciato tante volte di romperci il fegato, si tratta di vendicarci degli odiati popolari, si tratta sopratutto di difendere la nostra borsa... *pardon*, si tratta di salsalvare Gallarate dal diluvio — dicono questi signori — perciò a qualche transazione bisogna pur venire.... per amore di patria! »

È buon prò faccia loro anche l' amor di patria!

Noi dunque non ci facciamo illusioni sul vero significato della protesta dei clerico-moderati, perchè essa non è che un pretesto per idealizzare in qualche modo una coalizione di picciolette ambizioni, di interessi e di irosità personali.

A noi, di questa alleanza fra i Bava Beccaris ed i Don Albertario, importa assai relativamente; anzi la desideriamo perchè ci sarà troppo agevole il combatterla.

Il Consiglio Comunale ha già risposto degnamente dimostrando come si preoccupi e tenga conto dei fulmini e delle minaccie della nuova lega... lombarda.

Ed ha fatto bene.

Ma, anche prescindendo dalle ragioni elettorali e bottegaie che hanno provocata la lettera e questa esaminando intimamente, non poteva un'amministrazione comunale, laicizzatrice delle opere pie e delle scuole, prenderla in seria considerazione una simile protesta.

Con questa lettera i seguaci del Lojola ed i difensori degli assassini di Madrid e di Barcellona, hanno mostrato di comprendere il significato e l' importanza che veniva ad assumere la intitolazione di una via a Ferrer, manifestazione anticlericale — tutt'altro che anarchica! — in memoria di un apostolo della laicità della scuola.

E sono corsi ai ripari, come altra volta, quando venne abolito l' insegnamento religioso nelle nostre scuole, avevano mandato una protesta al Sindaco, diffidandolo a ripristinare il catechismo..... entro ventiquattro ore sotto pena di ritener responsabile l'amministrazione, in caso contrario, dei danni morali e materiali!....

Ora sono stati più furbi e... hanno lasciato da parte i danni morali e materiali, cercando invece di ricimolare le firme di tutti coloro che avevano qualche ragione di malcontento contro i popolari e dipingendo il Ferrer come un disonesto nella vita privata e come un anarchico di pensiero e d' azione nella vita pubblica.

Non importa che essi premettano nella loro lettera di voler *prescindere dall'esaminare il processo e la condanna dell'anarchico spagnolo.*

Essi hanno *la conoscenza sicura e spregiudicata dei fatti.*

Perciò si sentono in diritto di calunniarlo nella sua vita privata, proprio quando la figlia di Lui ne rivendica in un impeto di sdegno la pura e onesta figura.

Perciò mentre tutto il mondo ha protestato perchè Ferrer fu condannato senza contradditorio, senza giudizio, senza prove, senza testimoni di difesa, sia pure in forza di una procedura barbara; mentre tutto il mondo attende ancora quelle famose prove che il governo spagnolo ha promesso di pubblicare, ma che non saranno pubblicate mai se non lo furono fin'ora; essi, essi soli, hanno la *sicura conoscienza dei fatti* e possono assicurarci che era un anarchico d'azione, giustamente condannato!

Oh, no, egregi signori variopinti!

Chi consacra l' intera esistenza a fondare scuole non può che essere un negatore della violenza: e Ferrer non fu un anarchico perchè fu un educatore.

Era libero pensatore: questa è la sua grande colpa, per questo lo vollero spento!

Perciò il suo nome deve essere simbolo del libero pensiero, simbolo della giustizia che vieta di uccidere.

Nè la Gallarate può sentirsi offesa se una delle sue vie si fregierà col nome del nuovissimo martire.

La maggioranza dei cittadini gallaratesi non è contro la memoria di Ferrer; anche fra noi ogni cuore ha palpitato in un unico sentimento di obbrobrio contro l'ancor potente inquisizione spagnuola, contro i gesuiti salmodianti il *Te-Deum* di ringraziamento per l'uccisione del loro nemico.

Perciò Gallarate sarà orgogliosa se una delle sue strade ricorderà il nome di Ferrer, come lo ricordano, nelle vie e coi monumenti, le sessanta città francesi e Bruxelles e Roma e Firenze e Verona e cento altre città, ovunque è ancora dominio dei preti!

Gallarate ne sarà orgogliosa perchè sono pochi fra noi fortunatamente i paladini dalle sozzure gesuitiche, sono pochi fra noi coloro che benedicono ai carnefici ed ai sicari!

SOCRATE E FRANCISCO FERRER

Appunti.

Mi era sembrato quasi ozioso esprimere il mio modestissimo parere sulla proposta di intitolare al Ferrer una via della città. E, pur inchinandomi davanti a questa figura severa e serena di martire, avrei chiesto di soprassedere, di attendere il giudizio equanime della Storia.

Oggi, cosa fatta capo ha; senonchè sono insorti ventisette egregi concittadini a protestare — ed era loro diritto — e a giudicare olimpicamente la figura di Ferrer — e questo diritto io oggi contesto.

Non discuto se il Ferrer fosse o no anarchico; sembra non fosse; e allora dove vanno le veementi invettive di quei ventisette egregi concittadini contro l'anarchia? Non discuto sul razionalismo filosofico di lui; io, che non sono razionalista, dò onore a chi ne è degno, anche se questi professa idee opposte alle mie. Non discuto sul valore delle scuole laiche istituite dal Ferrer; non si poteva chiedere a un'Amministrazione laicista di pronunciarsi contro la laicità della scuola.

Ma io voglio discutere il paragone istituito fra Socrate e il Ferrer: conosco assai poco il mondo greco; certo però è ingiusto trovare un'antitesi fra questi due uomini.

Socrate rimane pur sempre un colosso del pensiero, mentre il Ferrer era un mediocre pensatore; ricordiamo tuttavia le ragioni per le quali Socrate fu avvelenato. Egli era ateo, negava cioè gli dei della patria; distraeva la gioventù dalla religione avita; in realtà egli oppugnava le classi dominanti non con la violenza, ma con l'educazione. La storia ha glorificato Socrate e il loro martirio; i suoi coetanei dissero che la sua condanna fu giusta e legale.

I nostri posteri non metteranno certo il Ferrer a fianco di Socrate, ma diranno che egli sovvertiva con la scuola la trista, retriva politica della Spagna; che egli sognava maggiore libertà per un popolo povero e ignorante, oppresso da giogo feudale, mentre intorno e conventi numerosi e ricchissimi e le mense vescovili dai redditi favolosi risospingevano la vita civile verso l' ambiente e lo spirito del Medio Evo. Diranno i posteri che la condanna legale del Ferrer fu una iniquità; che egli fu ucciso, perchè al suo insegnamento demolitore = per me tanto discutibile — i suoi avversari non seppero opporre che il crepitio secco e micidiale di alcuni moschetti.

Che forse l' abisso tra Socrate il Ferrer si approfondisce, riguardando la loro vita privata? Ah! me ne dispiace per Socrate e per i suoi ventisette egregi laudatori: se il Ferrer obliava le sue sventure coniugali nel fascino di un sorriso femminile, Socrate fu tra i suoi discepoli un geniale precursore di Brunetto Latini.

GUIDO SIRONI

Ferrer e la Finanza

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara *Unione*,

Ho avuto, per pura combinazione, la fortuna di leggere la poco socratica e niente affatto platonica petizione al Consiglio Comunale contro la proposta di dedicare una via di Gallarate al nome dello sventurato spagnolo, vittima del gesuitismo invido, sanguinario e bottegaio.

Ho constatato che decisamente l'alta Finanza locale è contraria a Francesco Ferrer, forse perchè Egli, invece di fondare a Barcellona una *Banca Moderna*, si è limitato a fondare una *Scuola Moderna.*

Invero la maggioranza di quei ventisette (perfino il numero è.... finanziario) egregi firmatari (pochini in verità!), appartiene agli istituti finanziari di Gallarate.

Vedo in massa gli impiegati della Cassa di Risparmio (che potevano proprio far.. risparmio della loro firma per migliore occasione!), la spett. Banca di Gallarate nelle persone dei suoi maggiorenti (nientemeno che del Presidente e del Vice-direttore), e terzo, fra cotanto senno, il Piccolo Credito, che per l'occasione ha saputo far tacere le ire fraterne (oh! battaglia per la conquista dell'Esattoria Comunale, ove sei tu?) nelle persone dei suoi più autorevoli consiglieri.

Ne stupisci tu, giornale delle idealità, e degli ingenui sentimentalismi?

Io no, perchè penso che Ferrer è stato una vittima non solo dei suoi nobili ideali, ma anche della bottega cattolica e della concorrenza commerciale-finanziaria.

I Gesuiti che *soli* in Ispagna detengono e monopolizzano tutte le scuole, sfruttando la borsa e la coscienza delle infelici generazioni affidate alle loro unghie rapaci, hanno *voluto* e *sollecitato* la distruzione della Scuola Moderna, e la morte del Fondatore, che sul terreno commerciale era terribile e forte concorrente, perchè aveva saputo affascinare e conquistare la gioventù e far rifiorire così la grande e civile istituzione.

L'uccisione di Ferrer significava e significa, la caduta della scuola, la chiusura della biblioteca, il sequestro e la confisca del patrimonio, la fine dell'istruzione laica a totale beneficio dei gesuiti e sozii nei malefici occulti.

Ma la protesta dei ventisetti ha, mi sembra, un altro lato finanziario

I firmatari e protestanti contro Ferrer sono i più feroci protestanti contro la Tassa di Famiglia. La *protesta* quindi, secondo me, è un *pretesto* per chiamare a raccolta i malcontenti contro l'Amministrazione, per gettare le basi di una coalizione modero-clerico-finanziaria-politica ed amministrativa che dovrebbe abbattere la Giunta che ha sperperato le Finanze comunali nel migliorare i servizi pubblici, nel sistemare le strade, nell'ampliare le scuole e nello sviluppare l'istruzione... laica.

Che c'entra la Tassa di Famiglia con Ferrer e con tutto questo, chiederai tu? c'entra, rispondo io, più a proposito e con maggior logica che Socrate ed il Critone nella famosa protesta.

Rifletti bene, e ti convincerai che il mio ragionamento è esatto e che è logico e naturale che la Finanza ed i suoi ministri siano contrari a.... Francesco Ferrer.

Grazie dell' ospitalità, se crederai pubblicare questi modesti rilievi.

Un misantropo osservatore.

Abbonatevi all' " Unione „

IN CITTA'

Deliberazioni di Giunta.

Nella seduta del 3 corrente la Giunta Municipale ha deliberato:

di riaprire le scuole serali e festive comunali nel capoluogo e frazioni come nel decorso anno;

di fissare in L. 2. per la refezione scolastica ed in L. 2. per l'interscuola, la tassa d'inscrizione degli alunni non poveri a dette istituzioni scolastiche integrative;

di istituire una nuova sezione della classe quarta elementare, assegnandovi una sottomaestra da nominarsi;

di incaricare i signori Ass. avv. Piceni, Dott. Ettore Locarno, M. Giovanni Bitelli e D. Bettinelli, Direttore Didattico, di riferire sull'esito del concorso interno indetto per la 3. classe maschile di città.

di nominare il prof. avv. De Franciscis in sostituzione del signor E. Maitrot, per l'insegnamento della Lingua Francese nella Scuola Media di Commercio;

ha delegato il Sindaco a presenziare, in rappresentanza di questo Comune, all'adunanza generale dei Sindaci dei Comuni dell'ex Ducato che avrà luogo a Milano sabato 6 corr. per la tutela dei diritti dei Comuni stessi all'assistenza ospistaliera del Nosocomio milanese;

ha stabilito le norme e condizioni per l'aggiudicazione dei lavori di demolizione della Casa già Eredi Sironi in Piazza V. E. da iniziarsi col 15 Novembre p. v.;

ha affidato al signor Coarezza Giacomo l'incarico di provvedere al servizio per lo smaltimento delle acque del sottopassaggio di Cedrate;

ha liquidato alla Compagnia Anonima Continentale già Brunt di Milano il saldo dovuto per le eseguite opere di ricostruzione meccanica dell'Officina Gaz;

ha concesso lo svincolo della cauzione prestata dal predetto signor G. Coarezza a garanzia dei lavori di ampliamento e sistemazione del Macello Comunale;

ha autorizzato la provvista di materiale scolastico;

ha accordato vari nulla osta per esecuzione di opere edilizie;

ha liquidato varie note di spese, indennità di trasferta al personale, proventi contravvenzionali, diritti di segreteria ecc.;

ha infine preso atto di un prospetto anagrafico dimostrante che la popolazione del Comune ai 31 Ottobre u. s. è salita a N. 16948 abitanti.

La Questione Ospitaliera.

Sabato scorso nella sala del nostro Consiglio Comunale si radunarono tutti i Sindaci del Circondario e i rappreseutanti della Provincia per discutere e deliberare intorno alla questione ospitaliera.

Il comm Oliva uno dei firmatari della circolare di convocazione, porge un vivissimo ringraziamento ai numerosi intervenuti e si dice sicuro che l'assemblea saprà prendere le decisioni convenienti, all'alto interesse di cui si discute. Invita il sindaco di Gallarate ad assumere la presidenza.

Olinto Pasta, ringrazia dell'onore fattogli e porge il saluto della città di Gallarate a tutti i presenti. Da poi la parola all'ing. Castiglioni, il quale fa una succinta relazione dello stato della questione.

Il Comune di Milano pretende d'essere il solo ad avere il diritto di far ricoverare gratuitamente i propri ammalati e non vuol pagare la quota di spese spettanti ad esso per addossarla ai Comuni foresi.

Egli dimostra che anche i comuni dell'ex ducato di Milano hanno diritto di mandare i propri ammalati, e per diritto acquisito da tempo e per le antiche norme statutarie. Ritiene che tutti i comuni debbano difendere strenuamente i propri diritti.

Prende poi la parola il sig. Prandoni il quale plaude all'opera della Deputazione provinciale e propone che patrono dei comuni sia l'avv. Meda.

Questi ringrazia il sig. Prandoni ma dichiara che se ha fatto e farà il suo dovere non può però accettare il patrocinio legale dei Comuni per la sua qualità di amministratore della Provincia. Continua ricordando la storia della questione, sorta, prima di tutto, perchè c'era una vera pletora di ammalati; dalla necessità di sfollare è venuta fuori la questione giuridica; si dice che i Comuni foresi vennero accolti non per diritto, ma per favore, e che del resto i comuni non hanno un diritto come tali, ma il diritto tutt'al più spetta ai singoli La prima azione esperita si fu appunto quella di far riconoscere ai Comuni il diritto di rappresentare i propri amministrati, e pei Comuni alla Provincia e si ottenne un successo mediante un atto amministrativo che modificava la composizione del Consiglio Ospitaliero, nel senso di dare la rappresentanza alla Provincia, riconoscendo così il diritto di rappresentanza dei Comuni. Si è poi ottenuto che l'Ospedale si associasse al Comune di Milano nelle pretese, essendo indifferente all'Ospedale il ricevere gli ammalati di fuori, piuttosto di quelli del Comune. Naturalmente per far ciò, data la lunghezza della procedura, occorsero ben sei anni dal 1903 al 1909. Una transazione è stata quindi proposta nel senso di provvedere ad un decentramento ospitaliero in base al numero degli ammalati, delle spese ecc., in modo di ottenere una ripartizione ospitaliera proporzionata e moderna, confacente ai bisogni degli ammalati e alle esigenze della civiltà.

Si vuole che l'assistenza ospitaliera cui si ha diritto all'Ospedale di Milano, venga trasformata, e concessa in luogo nei vari mandamenti; l'ospedale di Milano affranca la servitù, dando il danaro necessario per l'assistenza ai foresi in luogo: tanto più che si è constatato che l'onere per il Comune di Milano non è eccessivo. In un convegno fatto presso il Prefetto, la Giunta Ponti aveva accettato la transazione ed il progetto finanziario; ma, intervenuta la crisi, la Giunta Gabba non intese mantenere gli impegni dei predecessori, e decise di intentare la lite. Ritiene che la causa dal lato giuridico e morale, sia simpatica, e si presenti bene.

Un altro punto importante è quello riguardante la domanda dell'Ospedale al Comune di Milano, rignardo al pagamento del deficit. Tale domanda venne dal Comune riprodotta nella citazione contro i Comuni. Che c'entrano i Comuni?

Ricorda come è avvenuto il deficit: l'Ospedale continuava a ricevere ammalati senza avere le rendite necessarie. Ha dovuto mettere un freno, e per non chiudere le porte agli ammalati, li ricevette addossando le spese ai Comuni, nn tanto per ammalato.

La G. P. A. negò la sua approvazione imponendo di limitare l'accettazione nel limite dei fondi disponibili. Il deficit continuò ad aumentare, per l'aumento delle spese che furon già pel 1910 di circa L. 600 000, spese che dovrebbero ripartirsi proporzionatamente fra i Comuni.

Il Comune di Milano, essendo quello che deve pagare di più, cerca di addossar la spesa ai Comuni foresi ritenendosi unico padrone.

Questa è la questione; assicura che la Provincia assisterà di buon grado i Comuni nella difesa dei loro diritti.

Il deputato provinciale avv. Travelli crede che si debba, dopo l'esposizione dell'on. Meda, prendere gli accordi per la difesa, essendo indubbio che tutti i Comuni saranno rappresentati in giudizio.

I Sindaci convenuti debbono deliberare di aggregarsi a tutti gli altri Comuni per costituire un collegio di difesa, in numero di tre.

Non occorrono molti avvocati, perchè gli studi sono già fatti; si tratta di presentare all'autorità giudiziaria le ragioni già svolte in sede amministrativa

L'avv. Buffoni, consigliere provinciale, propone che si affidi il patrocinio ad un collegio unico provinciale; dimostrando l'utilità della sua proposta

L'ing. Castiglioni propone si voti l'ordine del giorno del Comune di Abbiategrasso.

A questo punto prende la parola l'avv, Renato Piceni. Crede che i Sindaci del Circondario di Gallarate, debbano esprimere un parere proprio, indipendente da altri voti, senza pregiudicare l'azione già svolta dal Comitato dei Sindaci, presieduto dall'ing Castiglioni. Il voto dell'assemblea odierna verrà portato nel convegno plenario già indetto a Milano.

Propone pertanto, anche a nome del Sindaco di Gallarate, Olinto Pasta, il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità fra applausi

« L'assemblea dei Sindaci del Circondario di Gallarate, convenuti nella sala del Consiglio Comunale di Gallarate,

« Udita la relazione dell'Ing. Castiglioni, dell'on. Meda, e dell'avv. Travelli, in ordine alla questione ospitaliera, alla situazione della causa incoata dal Comune di Milano, con citazione per pubblici proclami 16 ottobre 1909;

« Mentre riafferma il diritto dei Comuni da loro rappresentati sull'assistenza ospitaliera nell'Ospedale di Milano;

« Ritenuta la necessità di scendere in giudizio a sostenere strenuamente i propri diritti;

« Espone il parere

« Che tutti i Comuni debbono costituirsi in giudizio rispondendo alla citazione di cui trattasi, affidando il mandato ed il patrocinio, ad nn Collegio di difesa unico per tutti i Comuni della Provincia di Milano. »

O. Pasta, Sindaco

Avv. R. Piceni, Asses. anz. per il Comune di Gallarate.

Dopo alcune spiegazioni date al dott. E. Locarno, dall'on. Meda, il Sindaco O. Pasta, presidente, rinnovato il saluto dei presenti, dichiara sciolta la seduta.

Un concorso esposizione per Asili d'Infanzia. — Per dare incremento alle istituzioni educative dell'inianzia, ad iniziativa del Giornale « *La Voce delle Maestre d'Asilo* » di Milano, sarà bandito un concorso esposizione fra tutti gli Asili e Giardini d'Infanzia italiani, sotto il patronato dell'Unione Naz. Educatrice Infanzia e dell'Assoc. Pedagogica Nazionale.

Il concorso-esposizione avrà un triplice aspetto: pedagogico, igienico, amministrativo.

Saranno concessi premi vistosissimi dal Ministero della P. I, da quelli degli Interni, degli Esteri, di Agr. Ind. e Commercio, da provincie, dal giornale *La Voce*, da Casse di Risparmio, dall'U. N. E. F., da Associazioni, ecc

Cronaca d'oro — Il sig. Giacomo Rossi ha fatto pervenire all'Asilo Infantile Ponti la somma di L. 20, frutto di una transazione per una vertenza definita dal Giudice Conciliatore.

Umberto Blasi, il campione gallaratese noto per le numerose vittorie riportate nelle corse podistiche di velocità e di resistenza, ha in questi giorni accettato una proposta pervenutagli dall'America e si recherà a misurarsi coi campioni americani.

Auguri.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI DI GALLARATE

Lezioni di Francese
Prof.ª I. BONAMORE
Via Manzoni 19 – GALLARATE – Via Manzoni 19

Dottor DOMPÈ
Gabinetto Dentistico
Già LENTA
aperto in GALLARATE il
MERCOLEDI' e SABATO dalle ore 8 alle 17
Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim

Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento – Pulitura Imbiancamento

Specialità in raddrizzamenti a in denti e dentiere artificiali
leggerissime, senza molle ne ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.
Succursale di Milano
SI RILASCIA GARANZIA

Si tenta la fortuna
senza rischiare un millesimo
vedere avviso in ultima pagina

Un male traditore

L'affezione ai reni non sarebbe così fatale se non colpisse così dissimulatamente. Il male fa progressi prima che ce se ne accorga; ecco il grande pericolo. Si può stare ammalati per degli anni senza essere obbligati di tenere il letto e non sospettare mai che i reni possono essere la causa delle notti insonni, della debolezza di schiena, del gonfiore degli occhi o dei disturbi urinari. Perciò al minimo segno di irregolarità nella vostra salute provate subito le Pillole Foster per i Reni, rimedio speciale per questi organi. Al solito non si annette alcuna importanza ai sintomi come il mal di schiena, battiti del cuore irregolari, reumatismi, vertigini, brividi, sudori; ma è un errore poichè non vi è sintomo di affezione ai Reni che sia privo di importanza. Essi provano semplicemente che i vostri reni non estraggono dal vostro sangue le impurità ed i veleni di cui è carico, e ciò è causa di molte malattie.

Se trascurate di curare un disordine qualunque nei reni; ciò condurrà forzatamente ad una malattia più o meno fatale come il Diabete, il mal di Bright o Nefrite, i calcoli nella vescica l'idropisia; poichè i reni affetti non possono mai ristabilirsi da loro e soltanto le vere Pillole Foster per i Reni possono arrecare loro l'aiuto di cui abbisognano. Esse sono preparate con prodotti assolutamente puri, non agiscono sugli intestini ma semplicemente sui reni e sulla vescica ridonando loro la forza necessaria per compiere convenientemente il loro grande lavoro di depurazione del sangue. Esse correggono le irregolarità dell'apparato urinario, guariscono la causa dei reumatismi, del mal di schiena, della sciatica, della nevralgia, dei vizi del sangue, gonfiore delle gambe, dei piedi e dei malleoli, della gotta, insomma di tutte le malattie provenienti dalla debolezza e cattivo stato dei reni. Le guarigioni sono permanenti poichè le Pillole Foster per i Reni combattono la causa e non gli effetti.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta inviando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDI e VENERDI
IN GALLARATE
Viale Sempione – Ponte di Somma
APERTO TUTTI I GIORNI
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

GABINETTO DENTISTICO
Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17,
Estrazioni dei denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgama e oro – Raddrizzamenti – Applicazione di dentiere e denti artificiali.

VIA DURINI, N. 34
PIAZZETTA DURINI - MILANO - Imbocco Corso Vitt. Emanuele

PER SOLI 90 GIORNI
LIQUIDAZIONE COLOSSALE
delle attività fallimentarie Manifatture Riunite 1909

L. 130 mila di **pelliccerie** deprezzate del 60 % costo reale.
» 90 » **seterie** » 40 » »
» 110 » **lanerie** e **telerie** » 50 » »
» 40 » **confezioni** diverse » 50 » »

COPERTE - IMPERMEABILI - SCIALLI - CACHENEZ - BOA
Occasione unica per Signore e Famiglie

Le vendite ai Negozianti si faranno solo nelle prime ore del mattino

Si tenta la Fortuna

SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO
e si possono guadagnare delle forti somme con una probabilità contro sole nove.

Il Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO
CHE ASSEGNI A

500.000 OBBLIGAZIONI
500.000 PREMI

da Lire	UN MILIONE	1.000.000
»	CINQUECENTOMILA	500.000
»	DUECENTOMILA	200.000
»	CENTOMILA	100.000
»	VENTICINQUEMILA	25.000
»	VENTIMILA	20.000
»	QUINDICIMILA	15.000
»	DIECIMILA	10.000
»	CINQUEMILA	5.000
»	DUEMILACINQUECENTO	2.500
»	MILLE	1.000
»	CINQUECENTO	500
»	DUECENTOCINQUANTA	250
»	DUECENTO	200
»	CENTOVENTICINQUE	125
»	CENTO	100

e rimborsi, per l'importo complessivo di Lire 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

È garantito a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio importante e di nove rimborsi, e a dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse dieci premi per il complessivo importo di L. 1.525.000.

IN VIRTÙ DEL SUO PIANO
INGEGNOSO - CHIARO
SEMPLICE E NUOVISSIMO

Il Pestito della REPUBBLICA DI S. MARINO
È IL SOLO

che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molte probabilità di diventare in brevissimo tempo milionari, stantechè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 ecc.

I possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

GARANZIE Rendita Italiana consolidata 3,75-3,50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma inoltre dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccedenza di altre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28,50 e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni sattuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . . . „ 285,—

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO – *assuntrice del Prestito – e alla* BANCA RUSSA *per il Commercio Estero. In* GALLARATE *alla* BANCA DI GALLARATE.

SORGENTE di Credito. Denaro per tutti. Cessioni quinto stipendio. Impiegati governativi, comunali, maestri, maestre, ferrovieri, ufficiali esercito, dogana, finanza, telefonisti, portalettere, postali. — Rinnovazioni ed estinzioni. Pagamenti immediati; massima puntualità. — Rivolgersi: « La Tutelare » — Via S. Prospero, 2 — Milano. Telefono 51-99.

Diffondete l'UNIONE

Campioni e prezzi a richiesta

Grandioso Oleificio
LORENZO AMORETTI
in PORTO MAURIZIO

OLI d'oliva garantiti puri { Medicinale — Extrafino / Mangiabile — Ardere — / Cime gialle e verdi — per bucato e per industria, con esclusiva per tutta Italia della rinomata

DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA:

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta

EMORROIDI

interne ed esterne

siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente colle celebri

PILLOLE ANTIEMORROIDALI FATTORI E UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI

Rappresentando la cura più razionale e sicura, vengono prescritte dai più illustri Medici del Mondo.

Scatola di 50 Pillole L. 2.50
Vaso d'Unguento L. 2.—

LE PILLOLE FATTORI
DI CASCARA SAGRADA
contro la
STITICHEZZA
GASTRICISMO, EMICRANIA

sono le migliori del Mondo

Affatto inoffensive, non provocano dolori nè nausee. Non contengono sali minerali nè chimici. Ogni persona che soffre tali disturbi è certa di trovare sollievo immediato.

Scatola di 25 Pillole L. 1.—
Scatola di 60 Pillole L. 2.—

Dirigere le richieste ai Chimici Proprietari **G. Fattori & C.** Via Monforte, 16, MILANO — I Rivenditori devono rivolgersi alla **Società Anonima "Salus"** MILANO (T. Ravasio) — GENOVA, Banchieri Sanmichele — TORINO, F.lli Paissa — Venezia, Mantovani e Ravetta — BOLOGNA, Ditta F. Pezzoli.

SOMATOSE
RICOSTITUENTE SOVRANO

per deboli, convalescenti, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. — Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

LIQUORE STREGA

Tonico Digestivo

SPECIALITA' DELLA DITTA **GIUSEPPE ALBERTI** DI BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano